



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Alessandro II. Pont. CLVIII. Creato del 1061. a' 30. di Settembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

ALESSANDRO II. PONT. CLVIII.
Creato del 1061. a' 30. di Settembre.



ALESSANDRO II. chiamato prima Anselmo, fù Milauese, e Vescouo di Lucca, e fù per la molta sua humanità, e dottrina creato assente Pontefice. I Vescouo della Lombardia parendo loro, che quella lor Prouincia meritasse, ch'vn di loro fosse eletto Pontefice co'l fauore di Gilberto da Parma, persona molto potente, ottennero dall'Imperatore Henrico, benchè l'Imperatrice v'ostasse, che fosse ancora nella Lombardia creato vn'altro Pontefice. Raunato dunque vn'Concilio, eleffero Cadolo Vescouo di Parma, e li diedero tosto tutt'i Principi della Lombardia obbedienza; fuori, che Matilde sola, che come donna di gran bontà, con la Chiesa Romana sentiua. Venendone poi Cadolo in Roma, dou'era chiamato da quelli, ch'erano ad Alessandro contrarij, fù ne' prati di Nerone alle radici del colle, che chiamano Montorio, vna cruda battaglia fatta, nellaquale dall'vna parte, e dall'altra molti morirono. Alessandro, e Gottifredo il marito di Matilde, se ne staua nel palagio di Laterano. Perche così tutte le cose incerte, e dubbie vedeuano, che nō sapeuano doue si fossero potuti sicuramente stare, ò di cui di certo fidarsi. Scriuono alcuni, ch'auanti, che si facesse questa battaglia, Alessandro per fuggire di veder questa strage, se n'andasse in Lucca, e qualche tempo quietamente vi stesse, e che per nō mostrarsi ingrato cō i Lucchesi, che molta beniuolenza li dimostrarono, ne illustrasse, e quella città, e la Chiesa lor di molti priuilegi, come nei loro Annali si vede. Hora essendo finalmente Cadolo cacciato da Roma, non stette gran tēpo nella sua Lombardia, ch'egli fù di nuouo d'alcuni Romani richiamato, i quali per loro pazzi disegni haurebbono voluto vedere Roma sossopra. Fatto adūque Cadolo vn maggior esercito, che prima, se ne venne in Roma, e occupò à forza la città Leonina, e la Chiesa di S. Pietro. Ma vscendo i Romani furibondi con vn'esercito di Gottifredo, intanto terrore la parte contraria se ne pose, che posti ad vn tratto in fuga, s'andarono via, e mancò poco, che Cadolo, che fù abbandonato dai suoi, non fosse fatto prigione. Cincio figliuolo del Prefetto di Roma,

Cadolo Anti-papa.
Scisma 19. nella Rom. Chiesa.
Fatto d'arme in Roma: frà l'esercito del Papa, e dell'Anti-papa.

Gottifredo marito della Contessa Matilde fedelissimo al Papa.
Lucca nobilitata

Fazioni fatte in Roma: da Cadolo; e dagli genti del vero Papa.

fatto vn Squadrone de' suoi per mezo del le squadre nemiche nel condusse, benchè con difficoltà, nel Castello S. Angelo à saluamento. Dou'essendo stato asediato vn tempo, e non veggendo via da poter'iscampare, pagò 300. libbre d'argento à quelli, ch'asediato lo teneano, perche li dessero strada à potere fuggirsi via. E così sopra vn magrissimo, e bruttissimo cauallo solo si fuggì via. Otone Arcivescouo di Colonia, biasimando in presenza d'Henrico il giouane, Agnese, e dicendo non conuenirsi alla maestà dell' Imperio, che la Republica Christiana à' cenni d'vna donna si gouernasse, & hauuone perciò autorità, e licenza dall' Imperatore di rassettare à suo modo le cose di Santa Chiesa, se ne venne in Roma. Doue con grauissime parole riprese Alessandro, perche hauesse contra la volontà di Cesare, e contra la consuetudine occupato il Papato. All' hora Ildebrando Archidiacono, che v'era presente, difensando animosamente il Pontefice, disse, e prouò, che s'alla consuetudine, ò alla religione si miraua, toccaua quest'elezione solamente al Clero. Con le quali ragioni ne trasse ageuolmente Otone nel suo parere. Et Henrico, che finalmente l'errore conobbe, ne scrisse ad Alessandro, e lo pregò, che volesse bandire vn Concilio, nel quale prometteua douer'esso in persona venire. Fù eletta à quest'effetto Mantoua, che parue à tutti al proposito, e vi concorsero tutti quelli, che la salute, & il bene della Chiesa Santa procurare doueano. Quì fatto quanto si conueniuà di fare, l'Imperatore non solamente restò in gratia del Papa, ch'ancora pregandolo ottenne, che à Cadolo perdonasse, e che facesse Gilberto, autore di questo pericoloso scisma, Arcivescouo di Rauenna. Il Papa la prima cosa fè volentieri, e perdonò à Cadolo, imitando il Saluator nostro, che anche per li suoi persecutori pregaua. La seconda per Gilberto mal volentieri fece, e forzato dalle preghiere d'Henrico, dubitando (appunto, come poi auuenne,) che non douesse essere questo cagione di porne la Chiesa Romana in volta. Partito di Mantoua il Papa, e passando per Lucca, con molta solennità censacrò quella Chiesa, della qual'era già stato Vescouo, con intentione di stare quì tanto, ch'Ildebrando hauesse quietate, e rassettate le cose della Puglia. Hauena Ildebrando con te genti della Chiesa, e con quelle, ch'haueua dalla Contessa Mattilde hauute, non solamente rintuzzati gl'impeti di Ricardo, e di Guglielmo: ma forzatigli anche à restituire tutto quello, ch'essi della Chiesa haueuano occupato. Creò questo Pontefice in più ordinationi decidotto Cardinali, cioè, quattro Vescouo, dieci Preti, e quattro Diaconi, che furono, Mainardo di prete Cardin. Vescouo Cardin. di Silua Candida, altrimenti di Santa Ruffina. Huberto Vescouo Cardinale Prenestino. Vbaldo.... Vescouo Card. Sabino. Gherardo Vescouo Cardin. Ostiense. Bruno prete Cardin. del tit. di S. ... Romano prete Cardin. con tit. di S. Clemente. Guido.... prete Cardin. con tit. di S. Siluestro, e Martino al monte. Ottauiano Romano prete Cardin. co' tit. di S. ... Aito.... prete Cardinale del tit. di San ... Curione prete Cardinale del tit. di San Vitale Vestina. Hermano prete Cardinale del tit. di S. Vitale Vestina. Aldemaro Capuano, Monaco Cassinense, Abbate del monasterio di San Stefano, e San Lorenzo fuor delle mura, prete Card. con tit. di S. ... Ricardo Francesco, monaco Cluniacense, prete Card. sù priuato da Gregorio VII. Pont. prete Card. tit. di S. Anastasia. Theodino Abruzzese, figliuolo del Conte d'Albrunzo, Diacono Cardin. Paolo Diacono Cardinale, tit. di S. ... Nicolao

Otone Arci
uescouo di Co-
lonia v'è in Ro-
ma per rassetta-
re le cose.

Concilio di
Mantoua, oue
deposto l'Anti
Papa s'acque-
rarono tutti i ru-
mori.

Gilberto Arci-
uescouo di Ra-
uenna.

...monaco, Abate di S. Siluestro di Roma, Diacono Cardin. tit. di S. ... Hora venendone finalmente Alessandro in Roma nell' undecimo anno, e mezo del suo Papato, morì a' ventidue d' Aprile, e fù in San Giouanni in Laterano con ogni pōpa, & honore possibile sepolto. In questo tēpo vogliono, che fosse in molto pregio Giouanni Gualberto monaco di Valle ombrosa, & autore di quell' ordine, e che per la sua santità, e per li miracoli, che se ne viddero poi, fù molto illustre.

ANNOTATIONE.

Questo Cadolo Scismatico, del quale scriue Platina, fù nel suo pontificato chiamato Honorio Secondo, come hō io in vn suo antico breue veduto.

GREGORIO VII. PONT. CLIX.
Creato del 1073. a' 29. di Giugno.



GREGORIO Settimo, chiamato prima Il debrando, figlio di Bonifacio, e nato in Soana terra di Toscana, fu da vna voce di tutti i buoni creato Pontefice. E le parole formate dell' electione furono queste. Noi Cardinali della S. Rom. Chiesa, e chierici, accolti, soddiaconi, e Preti in presenza di Vescouati, d' Abbati, e di molte altre persone ecclesiastiche, e laiche, eleggiamo nella Chiesa di S. Pietro in Vincula hoggi a' 22. d' Aprile del 1522. il vero Vicario di Christo Ildebrando Archidiacono, persona di molta dottrina, di gran pietà, prudenza, giustitia, e costanza, modesto, sobrio, continente, che ben gouerna casa sua, e caritativo co' poveri, da' suoi primi anni fino à quest' età alleuato, e cresciuto nel grembo di S. Chiesa. Vogliamo, ch' egli sia con quell' auctorità nella Chiesa di Dio, con la quale già Pietro per ordine, e voler di Dio la medesima Chiesa gouernò. Hora hauute Gregorio le chtiari del Pontificato, fè subito all' Imperatore Henrico intendere, che non volesse da quel dì innanzi dare altrui per danari i Vescouati, e le Prelature, perche quest' era aperta simonia, altramente esso haurebbe, e con lui, e con gl' altri, che questo fatto hauessero, proceduto con le censure ecclesiastiche. Non solamente non obbedì Henrico à questi sanzi ricordi del Papa, che priuò ancor' affatto del gouerno l' Imperatrice Agnese,

Ildebrando fatto Pontefice.
Formula della creatione del Pontefice.

Intimatione fatta da Papa Gregorio all' Imp. Henrico.